

Si apre oggi in piazza delle Carceri

Puntuale come sempre ritorna «Pratestate»

Il primo appuntamento con il canzoniere Grenico-Salentino - Iniziative musicali, per i giovani, per i ragazzi - Poco più di 23 milioni la spesa complessiva

PRATO — Ecco il Pratestate. Con uno spettacolo del canzoniere Grenico-Salentino, si apre questa sera in Piazza delle Carceri, la tradizionale manifestazione che ha come protagonisti l'associazione democratica (A.D.C.), ENDAS, ma che quest'anno l'Accademia per i problemi organizzativi interni a questa associazione e l'amministrazione comunale.

Il Pratestate apre da tempo quel ciclo di manifestazioni estive che ormai fanno parte del «costume» di questa città. Da cinque anni anche il «Pratestate» si presenta puntualmente all'appuntamento, ed ogni anno con la volontà di dire qualcosa di nuovo, ripescando nei suoi programmi, i problemi di un dibattito culturale, e della gestione della politica in questo settore, che ha visto Prato in questi anni salire alla ribalta con non poche polemiche. Il rischio è che ogni iniziativa venga valutata in rapporto al tipo di dibattito e di esperienze.

Pratestate quest'anno è un'occasione per riflettere, ma non tanto sul suo passato, quanto sul futuro. Anche questa volta è un obiettivo dichiarato dei suoi organizzatori.

L'assessore alla cultura, Monarca, afferma che quest'anno nel bilancio comunale non c'è più la voce di contributo all'associazione. I soldi stanziati (60 milioni), per le attività del movimento associativo dovranno essere gestite da una consultazione che insieme al comune comprende le varie organizzazioni che compongono l'associazione democratica.

La consultazione non è stata possibile, e per Pratestate si è derogato alle decisioni già prese. Sono stati stanziati 15 milioni su 23 e mezzo di spesa complessiva, costo basso per il numero di manifestazioni messe in cantiere. Tutto ciò lascia intendere che un altro anno la questione sarà vista in modo diverso.

Nello spiegare il programma, Marso della segreteria dell'Accademia, fa notare non solo le novità nei contenuti (ad esempio il canzoniere Grenico-Salentino, che insieme a Veronica Ghisli, che eseguirà i canti della Prato, provinciale, vuole iniziare un discorso sulle tradizioni popolari di «due Italia» quella meridionale e quella settentrionale, e non senza un intreccio con quelle francesi), ma anche i problemi che que-

sto programma pone. Il primo riguarda le strutture, la manifestazione è stata divisa in gruppi di interesse: spazio giovani, ragazzi, cinema, ognuna con un suo programma. E' la novità di questo Pratestate. E non si tratta solo di una sistemazione più organica del «cartellone» che negli anni precedenti si presentava come una riunione indistinta di iniziative, ma presuppone una qualcosa di più: avviare un discorso sulle strutture, in questo caso anche le piazze, non come «perimetri» che racchiudono tutto, ma come spazi che hanno precise caratteristiche che meglio si addossano a iniziative che le valorizzano e questo uno dei motivi per cui il teatro non è previsto nel programma di Pratestate.

L'esempio viene dall'utilizzo del Castello lo spazio polifunzionale in cui vi sarà

Il 30 agosto un concerto di musica classica (due violoncelli - pianoforte) e sempre ad agosto proiezioni cinematografiche. Lo spazio giovani che vede il 31 luglio un concerto allo stadio comunale di Edoardo Bennato, in come luogo «prefetto» piazza delle Carceri. Lo spazio musica oltre al Castello dell'Imperatore, ha il chiostro di San Domenico che l'11 luglio vedrà un duo-flauto-pianoforte. Diverso è il discorso per lo sport che si articola fra piazza comunale (manifestazione regionale di nuoto il 15 luglio) il centro storico (nelle mura, corsa podistica, il 28 luglio) e che vedrà in settembre il raduno eclettico ciclistico da Prato al Bagno di Brasimone. Per lo spazio ragazzi vi sarà l'esposizione dell'editoria per ragazzi e in settembre alla biblioteca comunale la mostra del libro per ragazzi.



Realizzato nell'azienda conciaria «Vecchia Toscana»

Impianto-pilota a Fucecchio per il recupero del cromo

Gli scarichi escono dalla fabbrica completamente purificati - L'investimento è risultato positivo ed economico - Un esempio che potrebbe essere seguito da tutte le aziende del comprensorio del cuoio

Prodotte senza inquinare e modificare l'ambiente di lavoro nelle concerie sono obiettivi per cui il movimento sindacale, sostenuto anche dalle istituzioni e dalle forze politiche, si batte da tempo per la chiusura di impianti di depurazione di cromo. L'azienda di Fucecchio, però, non riesce a trovare uno sbocco positivo per l'inquinante padronale. Comunque qualcosa si muove grazie anche alle denunce del consorzio socio-sanitario, delle istituzioni e degli enti locali. Ci riferiamo agli impegni che gli industriali hanno assunto per il finanziamento degli impianti di depurazione generali nella zona a nord dell'Arno e a sud del fiume. Si tratta di ampliare e poten-

ziare l'impianto realizzato dal comune di Santarcangelo sull'Arno ma che non può trattare tutti gli scarichi, mentre a sud si tratta di costruire l'impianto di depurazione di Ponte a Egola il cui progetto è stato recentemente approvato dal consiglio comunale. Comunque con la legge 319 relativa all'inquinamento idrico si è imposta, anche a livello aziendale, almeno nella necessità di fare qualcosa per assicurare che le acque di uscita delle concerie abbiano un sopportabile tasso di inquinamento chimico, soprattutto di cromo.

E' stato così prospettata l'eventualità di realizzare sul piano aziendale impianti per

il recupero del cromo e per una riduzione delle sostanze solide in sospensione negli scarichi liquidi. Una proposta che sembrava fino ad un certo punto teorica ma che invece ha avuto in questi giorni una verifica ed un riscontro pratico proprio a Fucecchio. Infatti l'azienda Conciaria Vecchia Toscana, di proprietà di Guglielmo Testi, ha realizzato un impianto per il recupero del cromo i cui risultati sono stati giudicati subito ampiamente positivi. L'impianto è stato realizzato dalla ditta Galgani di Pistoia, una fabbrica specializzata in depurazione e recupero chimico negli impianti industriali. La Vecchia Toscana è la più importante conceria dell'area

industriale di Ponte a Cappiano con circa 120 dipendenti. Ora gli scarichi escono dalla fabbrica completamente purificati mediante un sistema di filtro-pressa e di vasche di decantazione e purificazione chimica. Secondo gli studi che ci sono stati confermati dai tecnici e dai dirigenti della Vecchia Toscana anche sotto il profilo dell'investimento di 100 milioni che sono stati necessari per costruire l'impianto rappresentano una spesa produttiva per il valore economico del cromo che può essere recuperato e quindi nuovamente utilizzato nel processo produttivo.

I. F.

Anche a Pistoia è palio con 4 rioni e un pallone

A fine settimana incontro internazionale di boxe nella piazza del Mercato - Una domenica dedicata a poesia e pittura, prima di rituffarsi in una settimana di tutto sport

Sport e manifestazioni dell'estate pistoiese

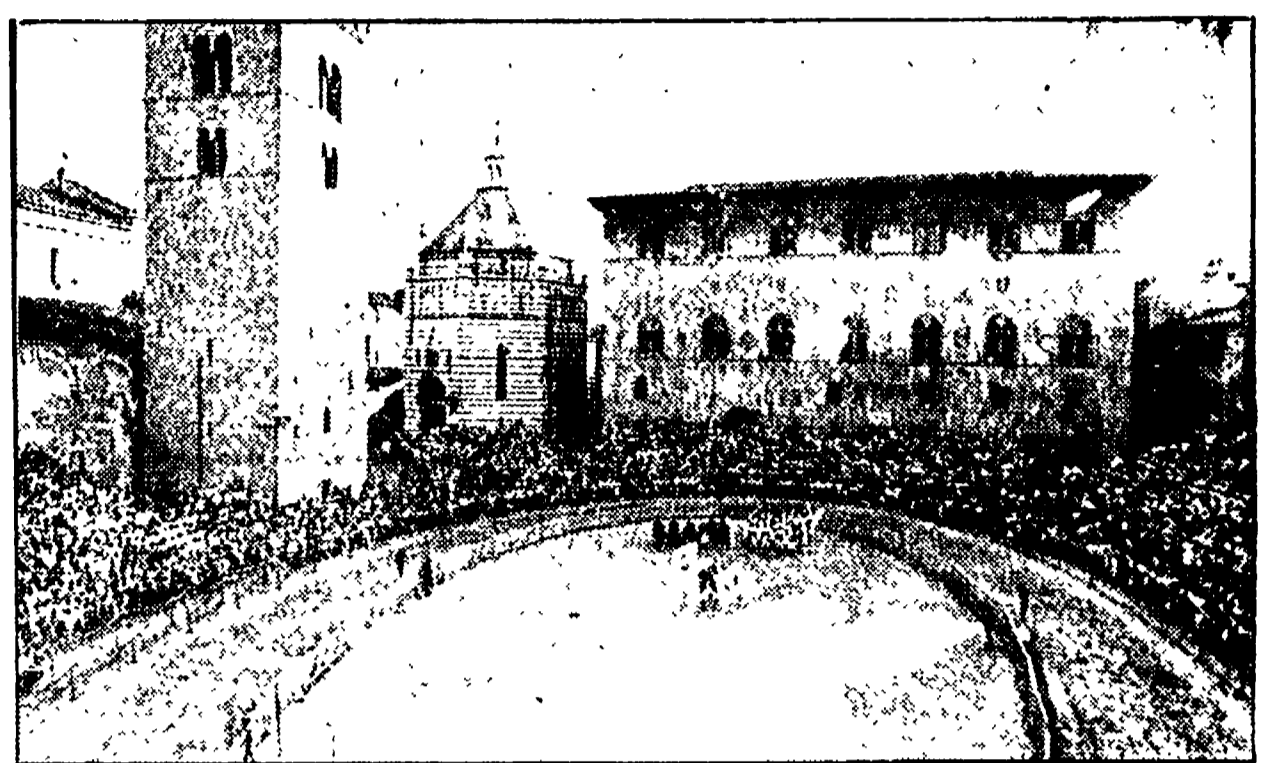
A Pistoia c'è un gran movimento, si prepara, si monta, si smonta, si aspetta e si commenta. Non si fa a tempo a parlare del meeting nazionale di atletica leggera di domenica, perché è già l'ora che le squadre di calcio dei quattro rioni scendono in campo, a fronteggiarsi. Questa settimana è palio anche a Pistoia. I nomi delle squadre dei quartieri ora corrono sulla bocca di tutti quasi più del conteso Paolo Rossi, della Juve o del Milan. Anche Pistoia ha il suo «nido d'oro», scendendo in campo (dopo ieri sera) anche stasera e poi giovedì e venerdì, nella piazza comunale, a far rivivere l'antica storia dei rioni amici-nemici.

Sabato, invece, l'attesa è tutta diversa: le porte di Pistoia si aprono al mondo per l'incontro internazionale di boxe. Il grande scontro dei «muscoloni» internazionali si fa in piazza, davanti al Duomo: intanto, sempre sabato, sport anche in piscina, per un'altra manifestazione importante, si corre (nella vasca) per strappare il premio regionale di nuoto «Città di Pistoia» dalle braccia degli avversari.

Poi, si aspettano le urla dei tifosi del calcio della boxe e del nuoto, e domenica in piazza della Sala (quella che ospita di solito il mercato) si farà il palio. Pistoia non è preparata ad accogliere i turisti, anche se la città ha molti da mostrare. Il problema della pulizia ambientale è ancora sottostimato da nessuno: anzi, il comune ha già approntato un piano per dare a Pistoia la possibilità di rientrare (naturalmente) nella città di turismo.

Resta un neo: Pistoia non è preparata ad accogliere i turisti, anche se la città ha molti da mostrare. Il problema della pulizia ambientale è ancora sottostimato da nessuno: anzi, il comune ha già approntato un piano per dare a Pistoia la possibilità di rientrare (naturalmente) nella città di turismo.

● PISTOIA — Stasera alle 21 si inaugurerà il Palio di Pistoia. Perché non si riesce a concludere con i contratti? Vi parleremo i sindacati ed il sindaco Renzo Bartoli. L'iniziativa si terrà nei locali della circoscrizione numero 5 a Pontelungo.



E' iniziata la raccolta delle firme

Petizione sull'equo canone della Confesercenti aretina

Troppo breve la durata della locazione - Si chiedono alcune modifiche alle leggi - Le ripercussioni sugli esercizi commerciali

AREZZO — La Confesercenti ha iniziato la raccolta di firme per la petizione popolare nazionale sull'equo canone. Ecco le richieste degli esercenti al governo: equo canone per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione; modifica di alcuni articoli della legge 392, quelli, in sintesi, che consentono al proprietario di sfrattare l'esercente nello spazio di sei mesi per esigenze sue proprie; una più lunga durata dei contratti. La non applicazione dell'equo canone a fondi e immobili destinati ad esercizi commerciali ha creato in questi mesi non pochi

problemi. Prima di tutto c'è stato il ricorso generalizzato da parte dei locatari all'annullamento dell'affitto. Adesso, ad Arezzo, si parla di costi esorbitanti tra le 5 e le 10 mila lire al metro quadrato. Ma non si riesce ad avere cifre precise. Ognuno incarica per conto suo. Questa impennata dei costi d'affitto ha naturalmente riflessi immediati. E' chiaro che se i soldi escono da una porta devono rientrare, in qualche modo, dall'altra. La difficoltà di sfrattare, con annessi i ricatti dei locatari, provoca poi un disordine nella programmazione della rete

distributiva: possono sparire negozi, bar, punti di vendita su semplice desiderio e volontà dei proprietari degli immobili, alla faccia degli sforzi di programmazione fatti da amministrazione comunale e dall'associazione degli esercenti. Infine la richiesta di una più lunga durata dei contratti: attualmente sono di sei anni. Per confermare i suoi pochi, troppo pochi per mettere ad un commerciante di sviluppare e programmare tranquillamente senza l'assillo del possibile sfratto, la sua attività.

C. F.

Con i risultati di domenica le cinque squadre ancora a pari punti

Tutto da rifare nel megaspargeggio per la C1

La frana della Sangiovese contro l'Imperia e la patta tra Cerretese e Monteverchi ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai carrarini di Orrico - Se non si trova una soluzione si giocherà fino al 20

E' tutto da rifare un'altra volta: sembra impossibile, ma trovare una squadra disposta ad andare in C-1 è più difficile che scovare la pietra filosofale. E dopo 34 partite di campionato e 4 di maxi-spargeggio, eccoci qua ancora fermi al nastro di partenza. Domenica è successo quello che temevamo ancor più del feldio morso vampresco di Nosterlato. La Sangiovese è letteralmente franata come la diga del Vajont mentre Monteverchi e Cerretese non ne hanno saputo approfittare, limitandosi a pareggiare il loro scontro diretto.

Il risultato è che tutte e cinque le squadre si fermano a quattro punti, rendendo un colpo nullo l'intero maxi-spargeggio. Per trovare situazioni simili occorre probabilmente uscire dal ristretto mondo del calcio e tuffarsi nella storia o nella mitologia, andare con la memoria alla famosa guerra dei 100 anni o alla tela di Penelope, fatta di giorno e disfatta di notte.

A parte gli scherzi la situazione è seria: perché si profilano altri 15 giorni di partite che, se tutto va bene, dovrebbero concludersi il 20 luglio. Ora, se si considera che in genere le squadre si ritrovano i primi di agosto per ricominciare la preparazione pre-campionato, si capisce quanto sia difficile per Sangiovese, Carrarese, Cerretese, Monteverchi ed Imperia, far riposare i giocatori distrutti dalla fatica, risolvere le comproprietà, partecipare al calciomercato ed organizzare con un minimo di serietà la prossima stagione agonistica. Insomma il maxi-spargeggio rischia di avere sulle 5 poverezze gli effetti disastro di un terremoto di decimo grado della scala Mercalli.

La colpa di questo vero e proprio olocausto è in massima parte della Sangiovese: sul neutro di Massa e di fronte ai liguri di Imperia la squadra di Cucchi si è comportata con l'imprudenza del mini-

stro Nicolazzi. Bastava un pareggio ed era fatta ma gli azzurri valdarnesi hanno beccato una rete a zero. Gli uomini di Balleri avevano un piedino in C-1 e nel Valdarno gli opposti sentimenti dell'esultanza e della disperazione invadevano d'un colpo le due cittadine rivali, distanti solo pochissimi chilometri l'una dall'altra. Poi, mentre la Sangiovese affondava ancor di più sotto i colpi impietosi dell'Imperia e subiva il colpo di grazia del

terzo gol, a Prato la Cerretese raggiungeva gli acquilotti monteverchiani fermando con una schioppettata il loro volo verso la C-1. E' stato a questo punto che la nuvola dell'entusiasmo si è scaricata in Prato. Dove tutti stavano con le orecchie tese a sentire ciò che accadeva a Massa e a Prato. La squadra di Orrico aveva una sola possibilità di rientrare in gioco: doveva perdere la Sangiovese e contemporanea-

mente, nella valle del Bisenzio, Monteverchi e Cerretese dovevano pareggiare; è andata proprio così e l'allenatore degli apuani, con fare profetico, domenica mattina aveva diretto un allenamento dei suoi uomini per non farsi trovare impreparato all'appuntamento con il fato.

Così ricomincia tutto daccapo. Tutti stercono la bocca, ma il regolamento parla chiaro e se le cinque squadre non si trovano d'accordo per un'altra soluzione, giovedì si gioca la prima giornata del maxi-spargeggio. Per evitare un nuovo mini-torneo non c'è che il sorteggio e sotto sotto alcuni pensano proprio a quello: le dichiarazioni post-partita di domenica sono significative.

Balleri, allenatore del Monteverchi: «A questo punto trovo una soluzione». Cappellini della Cerretese: «Io mi auguro che non decidano per un nuovo spargeggio». Cucchi, mister della Sangiovese: «E' pazzesco soltanto a pensarci. Si giocherebbe fino al venti luglio, ne va di mezzo l'incolumità fisica dei giocatori». Forse gli unici che non sono d'accordo per farla finita alla svelta sono i carrarresi e a guardar bene una ragione c'è: l'11 di Orrico è l'unico a volerci andare davvero in C-1 e non si fida della dea bendata.

Valerio Pelini

Come lavora a Chiusi della Verna il pittore ceramista

Franco Cardinali: da Parigi in cerca della gente «vera»

Franco Cardinali e il suo ambiente. Non quello di Parigi: le foto prefate a Picasso, le «refacc» lei suoi cataloghi fatte da Jean Cocteau e da Jacques Prevert, la sua casa a Montparnasse. Ma quello di adesso, dove vive da ormai un decennio: una casa bella e incredibile, modellata fuori su una roccia e dentro sulla sua sensibilità appoggiata, insieme ad altre poche, ai piedi della Verna. Cinque case in tutto. Un cartello stradale gli assegna anche un nome: La Rocca, frazione di Chiusi della Verna. Una località isolata che non ha conosciuto sorte diverse da quella di tanti paesini montani. Qualcuno forse se la ricorderà per una tragedia accaduta l'anno scorso: ormai saturo si gas salò in aria un ristorante e trovò la morte un'intera famiglia. Le mace re sono ancora ben visibili, a poche centinaia di metri dalla casa di Cardinali.

Qui il pittore ceramista vi si è stabilito nel '68: l'esperienza parigina si era ormai conclusa con le nubi dei gas lacrimogeni che gli entravano dalle finestre della casa a Montparnasse. Alla Verna era venuto qualche anno prima, nel '63, non conoscendo il posto ma «volendo vedere» Della Robbia. Ma non lo colpirono tanto gli affreschi quanto il silenzio, i grandi spazi, una gente diversa, che lui definisce «vera». Una alternativa a Parigi: al caos e alla confusione che vi reznava, alle piccole stanze della casa di Montparnasse, alla portinaccia curiosa che gli apriva le lettere.

Cardinali ammette che non fu una scelta facile: abbandonare una città nella quale aveva vissuto 15 anni, nella quale si era affermato come pittore e dove si era risposto ed aveva avuto figli. Uno sradicamento vero e proprio. A La Rocca, accanto ad un masso enorme trovò i resti di una vecchia casa ormai in rovina. Acquistò tutto: ma si stabilì in un terreno intorno. Passò mesi e mesi a cercare nei monti circostanti materiale per la sua nuova casa. Alla fine ne è venuta fuori una casa che definirei personale e di poco.

Lavorando alla sua casa Cardinali ha costruito un rapporto con i vicini, con quelli che lui chiama gente vera. Famiglie di contadini e di montanari. I primi tempi furono difficili: la famiglia Cardinali parlava in francese, la moglie mantiene tuttora il suo originario accento. Lo chiamavano il «francese» ancora i francesi. Poi la diffidenza si è allentata fino a scomparire. Cardinali dice che adesso sono un'unica grande famiglia, le cinque case de La Rocca.

Sono certamente gente diversa: un pittore e ceramista famoso da una parte, quattro famiglie contadine, vissute in un atavico isolamento, all'ombra dei potenti frati della Verna e delle promesse non mantenute delle amministrazioni democristiane dall'altra. Con questi montanari Car-

Claudio Repeck

Nel nome di Fausto Coppi il 34° Gran premio industria e commercio

239 chilometri, un tracciato difficile, con poche asperità: si presenta così la 34ª edizione del Gran Premio Industria e Commercio, organizzato dall'Associazione Ciclistica Pratese, e che quest'anno nasce nel ricordo di Fausto Coppi. La corsa si svolgerà l'18 settembre, nell'ambito delle manifestazioni della «Fiera di Prato», e sarà valida come ultima prova del campionato italiano a squadre di ciclismo professionisti.

Dal 51 chilometro di Pistoia, al 116 chilometro di Pieve Pelago, che comprende anche la scalata dell'Abetone, la corsa ripercorrerà il solito tracciato dell'11ª tappa del Giro d'Italia del 1940, in cui il ventenne Fausto Coppi, giunto solo al traguardo di Modena, conquistò la sua prima maglia rosa della sua luminosa carriera. In quella lontana tappa del Giro, che prese le mosse da Firenze, il giovane corridore della Legnano, la squadra anche di Gino Bartali,

giacò il gruppo sulle pendici dell'Appennino, e giunse a Modena con un distacco di 3 minuti e 45 secondi sui suoi inseguitori, conquistando la maglia rosa, che riuscì a mantenere fino alla fine del ventottesimo Giro d'Italia.

Il Gran Premio Industria e Commercio si preannuncia impegnativo. La partenza avverrà a Prato. Dopo i primi 50 chilometri pianeggianti i corridori affronteranno Le Piane, per poi ridiscendere a San Marcello Pistoiese, e risalire successivamente verso i 1.388 metri dell'Abetone, al 104 chilometri di corsa. Dall'Abetone inizierà la discesa che porterà i ciclisti a Pieve Pelago. Da questo momento la corsa sarà un continuo saliscendi attraverso le località di Porretta Terme, Ponte Venturina e Acquarone. Infine la corsa ritornerà a Pistoia, per gli ultimi 21 chilometri, che separeranno i corridori dal traguardo di Prato situato nel Viale della Repubblica.

Giovedì 5 in anteprima assoluta per la Toscana, il complesso EASY GOING presenterà il suo nuovo L.P. per i giovani più scalenati

Sergio Salvadori

Via Grande, 53 - Via Palestro, 32 - LIVORNO
Tel. 30292 - 405104

DITTA FONDATA NEL 1947

OROLOGERIA
GIOIELLERIA
ARGENTERIA

Concessionario:
SEIKO
PHILIPWATCH
GIRARD-PERREGAUX

PER LA PUBBLICITÀ

l'Unità

RIVOLGERSI ALL'ALFA

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26
Tel. 6798541-2-3-4-5

ANCONA — Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23004-204159

BARI — Corso Vittorio Emanuele, 60 - Tel. 214768-214769

CAGLIARI — Corso Sicilia, 374-3 - Tel. 22473/4 (circ. est.)

FIRENZE — Via Martelli, 2
Tel. 287171-2114/49

LIVORNO — Via Grande, 77
Tel. 22458-33302

NAPOLI — Via S. Bartolomeo, 68
Tel. 324091-313851-313798

PALERMO — Via Roma, 406
Tel. 214316-210069

CAMINETTO + CALDAIA PER RISCALDAMENTO A LEGNA...DEI RADIATORI

AGENZIA CON DEPOSITO:

CHERICI

Via Baracca 2, angolo Via Malibran 5-7
FIRENZE - TELEFONO 358495

CONCORDE

CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIARELLI